



Inorridiamo solo all'idea che possa davvero succedere. Il prossimo 23 ottobre, è stato deciso, si terrà il referendum a Senigallia e a Morro d'Alba sulla fusione per incorporazione dei due Comuni e farne diventare uno solo. Cioè, chi amministrerà Senigallia andrà a "comandare" anche a Morro d'Alba, che non avrà più una amministrazione propria, un Comune proprio, una autonomia propria. Niente di tutto questo, Morro d'Alba verrà ridotta a frazione periferica del Comune più grosso e i morresi non saranno più tali, ma solo senigalliesi d'acquisto. Così verrà posta fine alla plurisecolare libertà di amministrarsi da soli: invasi, sottoposti alla discrezionalità altrui, privi di autonomia e di identità propria. Questa la miserevole fine che il PD vuol far fare a Morro d'Alba. Gran brutta fine. Peggio di così c'è solo la deportazione. Ma, c'è sempre un ma. Perché un invito all'amministrazione comunale ed ai consiglieri a riflettere sulla situazione ed un fermo "NO" all'incorporazione del comune di Morro d'Alba con quello di Senigallia è venuto dall'incontro promosso mercoledì sera (31 agosto) dal Comitato per il "No all'incorporazione con Senigallia" che ha chiamato a raccolta all'auditorium *Santa Teleucania* in piazza Tarsetti cittadini e simpatizzanti. La sala era affollatissima e si sono succedute al microfono diverse personalità del paese, tra cui

Alessandra Boldreghini

,
Daniela Chiappa

, ex sindaco di Morro e portavoce del comitato ed

Enrico Ciarimboli

anch'egli in passato sindaco della cittadina. "

Il nostro è un comitato aperto e libero

– ha detto Daniela Chiappa –

che non ha nulla contro Senigallia ma che non può non rilevare la diversità tra le due realtà e rivendicare la storia di Morro d'Alba. Chiediamo a tutti i consiglieri comunali, anche a quelli di minoranza che sembrano essere sulla stessa linea dell'amministrazione, di riflettere approfonditamente sulle conseguenze dell'eventuale incorporazione del nostro comune a Senigallia. Così perderemo tutto, tutti i nostri immobili, tutti i beni, il personale comunale dipenderà dall'ufficio tecnico senigalliese. Non si può certo dire che per Morro sia un'operazione conveniente. La cessazione del nostro comune determinerà, infatti, una perdita di autonomia e di controllo del territorio che non potrà essere in alcun modo sostituita dalla municipalità la

quale non ha alcun potere decisionale ma esclusivamente poteri consultivi e di indirizzo
". Il comitato ha anche promosso una petizione raccogliendo in appena tre giorni l'11% delle firme dei votanti di Morro d'Alba. "

Chiediamo ai nostri amministratori di sospendere ogni iniziativa finalizzata alla fusione per incorporazione con Senigallia

– ha aggiunto Daniela Chiappa –

e chiediamo chiarezza ed informazioni perché siamo venuti a conoscenza che la proposta di incorporazione è venuta proprio dai nostri governanti e questo è irrispettoso nei confronti dei cittadini perché né il sindaco né chi ha vinto le elezioni hanno mai avuto mandato per questa operazione che farà morire Morro

". Le stesse cose che "montenovonostro" dice da tempo e continuerà a dire in futuro, sperando che gli amministratori PD di Montenovovo non si azzardino a fare come quelli di Morro d'Alba la proposta di fusione anche per noi. E il 23 ottobre un referendum stabilirà se Senigallia invaderà Morro d'Alba o no.

da montenovonostro